Anno 1873. **Roma - Giovedì, 26 Giugno** **Num. 175.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Relazione a S. M. *fatta da S. E. il Ministro dell'Interno, in udienza del* 10 *giugno* 1873, **sull'andamento dei servizi amministrativi nell'anno 1872.**

Sire,

I lieti presagi che facevansi nella relazione presentata dal sottoscritto a V. M., in udienza del 30 maggio 1872, circa il progressivo miglioramento de' servizi amministrativi affidati alle cure di questo Ministero, si sono in buona parte compiti, siccome attestano i nuovi dati statistici che si tratta di pubblicare.

Questi dimostrano in fatti che il progresso già delineatosi nel 1871, non solo si manteneva nel corso del 1872, ma per alcuni de' servizi stessi si vantaggiava non poco, comechè sia ancor lungi d'aver raggiunto quel grado di perfezione, cui dee costantemente intendere l'opera del Governo secondata dall'altre pubbliche amministrazioni.

Laonde, mentre anche in questa siccome in ogni altra parte dell'organismo amministrativo, convien contentarsi di avanzare gradualmente, è pur d'uopo riconoscere, come il più sovente non tornassero infruttuosi gli eccitamenti fatti dal Ministero e delle autorità che ne dipendono, circa la sollecita e accurata spedizione de' bilanci e de' conti sì comunali come provinciali; senza di che non havvi ordine, nè guarentigia, nè miglioramento possibile nella condizione dei corpi amministrati.

Cominciando quindi il discorso da questi precipui rami della pubblica gestione, che, per la reciproca rispondenza delle parti col tutto, si collegano allo stesso bilancio dello Stato, è da premettere che i ragguagli pervenuti al Ministero ed esposti negli allegati prospetti, si riferiscono a 8389 comuni; nel qual numero son compresi i 227 della provincia di Roma: onde il referente è ben lieto che per la prima volta gli sia dato di ragguagliare la M. V. intorno alle amministrazioni delle provincie e de' comuni del Regno finalmente costituiti in una sola famiglia.

Ma poichè solo mercè i confronti coi risultati dei precedenti anni, si possono porre in rilievo i progressi o i regressi nell'andamento dei vari servizii; per non mancare alla debita esattezza, si è proceduto all'esame dell'andamento stesso, con doppio metodo distinto: dapprima, lasciati da parte i ragguagli che si riferiscono a la provincia di Roma, si posero a riscontro, per le altre provincie, i risultati dell'anno 1872, in confronto di quelli ottenuti nel 1871: poscia, si esposero i risultati complessivi per tutte le provincie, e quindi anche per quella di Roma, affinchè possano poi servir di base ai confronti del corrente 1873.

Ciò premesso, e venendo senz'altro alla prima specie di confronti, quelli cioè che riguardano tutte le provincie, salvo la romana, avverto che mentre furono 2913 i comuni che inauguravano al 1° gennaio del 1870 la loro annuale gestione con un regolare bilancio; furono 3796 nell'anno 71, e 4774 nel 72: onde avvi in quest'ultimo anno un aumento di 1876 rispetto al 70, e di 978 rispetto al 71.

A fronte però di questo progresso dagli anni precedenti, stà il fatto che non meno di 3778 furono tuttavia i comuni i quali, per una o altra causa di che si dirà in appresso, non poterono venir compresi nel novero anzidetto

L'aumento seguito dei bilanci regolari portò naturalmente una diminuzione de' bilanci irregolari, i quali da 3869 che furono nel 1870, decrebbero a 3180 nel 71, e a 2362 nel 72, e quindi con una differenza in meno per quest'ultimo anno di 1507 sul 70, e di 1118 sul 71.

Ma se crebbe il numero de' bilanci regolari, non ci fu pur troppo uguale aumento di quelli votati in tempo da poter aprire con la dovuta regolarità la gestione economica del nuovo anno.

La somma di siffatti bilanci è di 1016; ed è questa la sola parte, in cui sieno fallite le previsioni del 1871, però che mentre allora ne confortava il fatto che da 1397 cui ascendevano i bilanci non votati nell'anno 1870, nel susseguente 1871 erano discesi a 880, nel 1872 per contrario tornarono a crescere di 136, rispetto al l'anno precedente.

È ora mestieri considerar più particolarmente questo importante argomento dei *Preventivi*, e rilevare come tra le 68 provincie del Regno (poichè, secondo s'è già avvertito, non si parla qui della Romana), quelle che ponnò dirsi aver raggiunto nel 1872 un regolare assetto in questo precipuo ramo di servizio, non oltrepassano il numero di 31.

Quanto alle altre provincie, le irregolarità sono specialmente notevoli per taluna, ove essendo relativamente piccolo il numero dei comuni di cui si compongono, dovrebbe supporsi più agevole la sorveglianza delle autorità locali.

È a notare fra queste:

Livorno, che composta di soli 5 comuni, ne ha 3 soli con bilanci regolari.

Girgenti, che per 40 comuni non ne ha con bilanci regolari che 7.

Grosseto	che per	20	id.	id.	7.
Trapani	id.	20	id.	id.	8.
Macerata	id.	55	id.	id.	9.
Napoli	id.	69	id.	id.	12.
Palermo	id.	76	id.	id.	18.

In altre provincie è anche più eccessivo il numero di tali anormalità.

Per esempio:

Salerno su 159 comuni ha 158 bilanci irregolari, e quindi di regolari solo 1.

Teramo	su	74	id.	68	id.	id.	6.
Cosenza	su	151	id.	144	id.	id.	7.
Foggia	su	53	id.	46	id.	id.	8.
Catania	su	64	id.	42	id.	id.	22.
Potenza	su	124	id.	101	id.	id.	23.
Campobasso	su	134	id.	104	id.	id.	30.

Tanto più deplorevoli apparvero al referente queste irregolarità, inquantochè nel decorso anno non si erano ommesse, per parte del Ministero, nè avvertenze, nè sollecitazioni alle prefetture, perchè ottenessero dai comuni la votazione e la presentazione in tempo dei bilanci; e ciò anche per evitare il grave dispendio ad essi minacciato, se non vi ponevano cura, a causa della *prescritta formazione a parte dei ruoli per le imposte,* secondo le note disposizioni date dal Ministero delle Finanze nell'intento di fornire in tempo utile ai nuovi esattori i ruoli di riscossione.

Passando ai *Consuntivi* di cui sono in arretrato i comuni, giova ricordare come essendo quelli, nel 1870, in numero di 6968
diminuirono nel 1871 a 6970
e nel 1872, fino a 5216
Onde una differenza in meno di . . 1754;
ciò che costituisce un miglioramento veramente notevole.

Non di meno anche per questo ramo del servizio, mentre si trovano in pieno assetto non pochi comuni, cagiona, d'altro lato, una triste sorpresa il rilevare come:

La provincia di Catanzaro, sui 152 suoi comuni annoveri non approvati n° 645 conti.

Id. Messina	sui	99	id.	id.	642	id.
Id. Como	sui	517	id.	id.	534	id.
Id. Avellino	sui	128	id.	id.	423	id.
Id. Cosenza	sui	151	id.	id.	366	id.
Id. Palermo	sui	76	id.	id.	256	id.
Id. Campobasso	sui	134	id.	id.	250	id.
Id. Chieti	sui	121	id.	id.	198	id.
Id. Firenze	sui	78	id.	id.	165	id.
Id. Catania	sui	64	id.	id.	164	id.
Id. Perugia	sui	173	id.	id.	162	id.
Id. Potenza	sui	124	id.	id.	137	id.
Id. Lucca	sui	22	id.	id.	122	id.;

oltre Cagliari, Brescia, Siena, Teramo, Salerno e Belluno, che ne hanno di mancanti degli 80 ai 50 ciascuna.

È però debito di giustizia il notare come anche in queste provincie, benchè abbiano tuttavia tanti conti arretrati, e parimente in altre ove l'anno decorso questo numero d'arretrati non era minore, vi ebbe notevole diminuzione dei medesimi.

Treviso, che mancava nel 1871 di 24 conti, raggiungeva nel 1872 il pieno assetto.

Verona diminuiva nel 1872 di 221 i 238 di cui mancava nel 71, non restandolene quindi di non approvati che 7.

Vicenza diminuiva i 149 mancanti nel 71, di 129; onde i non approvati nel 72 si ridussero a 20.

Avellino	diminuiva i 661	id.	id.	238	onde	id.	423.
Cagliari	303	id.	id.	241		id.	62.
Messina	784	id.	id.	142		id.	642.
Salerno	187	id.	id	134		id.	53.
Perugia	215	id.	id.	153		id.	162.
Girgenti	40	id.	id.	25		id.	15.
Caltanissetta	30	id.	id.	23		id.	7.
Teramo	152	id.	id.	90		id.	62.

Le mancanze di conti approvati aumentano per contrario:

di 160 nella provincia di Palermo,
di 55 id. Cosenza,
di 52 id. Ascoli,
di 44 id. Como,
di 27 id. Lecce,
di 20 id. Lucca e Macerata,
di 19 id. Chieti,
di 18 id. Alessandria,
di 17 id. Padova,
di 13 id. Ancona,
di 12 id. Firenze, Reggio d'Emilia e Siena,
di 10 id. Caserta.

Venendo ora a discorrere di quel ramo importante dell'amministrazione comunale che concerne le elezioni, dirò delle liste elettorali la cui approvazione tempestiva è grandemente progredita; poichè, mentre le liste non approvate in tempo furono 2607 nel 1870, e 1362 nel 1871, nel 1872 non furono che 590, e quindi con un divario in meno di 772, rispetto a quest'ultima somma.

È però qui da avvertire come non sempre la cagione della mancata approvazione tempestiva delle liste voglia attribuirsi a mancanza da parte dei comuni; imperocchè spesso avviene che avendole essi presentate per tempo all'esame della Deputazione provinciale, da questa sola dipenda l'eccessivo indugio frapposto alla loro approvazione.

La provincia di Ravenna, su 21 comuni ne ebbe 11 con tali irregolarità.

Id. Foggia	su	53	id.	id.	15	id.
Id. Catania	su	64	id.	id.	11	id.
Id. Belluno	su	66	id.	id.	11	id.
Id. Chieti	su	120	id.	id.	30	id.
Id. Catanzaro	su	152	id.	id.	44	id.
Id. Girgenti	su	40	id.	id.	24	id.
Id. Napoli	su	69	id.	id.	20	id.
Id. Cagliari	su	258	id.	id.	53	id.
Id. Campobasso	su	134	id.	id.	20	id.

Rispetto alle operazioni elettorali, queste seguirono fuori del tempo stabilito in 203 comuni. Tale irregolarità si notava invece nel 1871 in 232 comuni; onde si ha una differenza in meno di 29 a vantaggio del 1872.

Indicherò anche qui le provincie nelle quali si verificava una proporzione relativamente grave, per ciò che riguarda queste operazioni elettorali fuori di tempo. Esse sono:

Campobasso	che ne ebbe	15
Aquila	id.	14
Potenza	id.	14
Cagliari	id.	13
Reggio Calabria	id.	12
Alessandria e Sondrio	id.	10
Catanzaro	id.	9
Sassari	id.	8

Passando ai comuni ove si tennero fuori di tempo le tornate ordinarie, noto che il numero di essi ammonta, pei due anni riuniti, a 33, dovechè nel 70 non fu meno di 82; onde una differenza, in meno, di 49, che attesta la crescente sollecitudine de' comuni a non dipartirsi dalla legge nell'adempimento de' loro uffici.

In quanto agli elenchi prescritti per le strade obbligatorie, i risultati dei prospetti porgono una cifra complessiva, per i due anni 71 e 72, di 153; e si ha quindi sul risultato del 1871 (che era di 183) una differenza in meno di 29 a vantaggio del pubblico servizio.

Viene per ultimo l'esame dello stato degl'inventarii e de' regolamenti comunali.

Circa ai primi, nel 1871 il numero dei comuni che non aveano esattamente ottemperato alla legge, era stato di 1205; nel 72, invece, fu di 878; onde si hanno 327 comuni di più, che si misero in piena regola per questa parte.

Per quel che riguarda i regolamenti, stimai opportuno introdurre nel riassunto generale una modificazione più consentanea al vero stato delle cose.

Sono quattro in fatti i regolamenti contemplati dalla legge, e cioè quello di polizia urbana, di polizia rurale, di edilità, e d'igiene. Ora dal precedente prospetto risultava bensì il numero dei comuni che ne mancavano, ma non era indicato quali comuni ne mancassero affatto, e quali soltanto in parte. Nel nuovo riassunto si è introdotta questa importante distinzione.

In questa parte però dell'amministrazione, lo stato delle cose è rimasto si può dire stazionario, e quindi ancora ben lontano dallo svolgimento che il Ministero desidera veder raggiunto, massime per quel che concerne i regolamenti d'igiene e di polizia locale.

Aggiungerò in fine alle precedenti, alcune brevi indicazioni intorno alla maggiore o minor regolarità, con la quale le Deputazioni e i Consigli provinciali, a loro volta, provveggono all'assetto de' bilanci e conti delle rispettive provincie.

L'esame istituito a tal proposito nell'anno decorso ha dato i seguenti risultati, che però mi è forza presentare senza l'opportuno riscontro con quelli dell'anno 1871, nel quale non si era per anche impresa questa parte del presente lavoro statistico.

Per tutte le 69 provincie del Regno, e nella sessione ordinaria del settembre 1872, furono 55 i Consigli provinciali che votarono regolarmente i loro bilanci e conti; coi quali in conseguenza, muniti come furono parimente in tempo, del visto prefettizio, poterono le rispettive Amministrazioni cominciare in piena regola la gestione del nuovo anno. Altri 10 Consigli riescirono bensì a votarli fuori della sessione ordinaria, ma commettendo delle irregolarità; onde al principiare del 1873 quei bilanci non erano per anco esecutorii. Quattro consigli, per ultimo, non riescirono neppure a votarli.

In quanto ai consuntivi provinciali del 1871, ne furono approvati 39 a quest'ora; ma soltanto 22 lo furono durante l'anno 1872.

In quanto alle rimanenti 30 provincie, non solo esse non votarono il conto pel 1871, ma si trovano in arretrato di parecchi consuntivi risguardanti annate precedenti.

Citerò fra le amministrazioni provinciali in ritardo di consuntivi:

Messina	che ne ha in arretrato	8
Catania	id.	6
Reggio Calabria	id.	6
Napoli	id.	4
Chieti	id.	3
Avellino	id.	3
Livorno	id.	3
Caltanissetta	id.	2
Firenze	id.	2

Cagliari, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Grosseto, Lecce, Milano, Sassari e Siracusa, che hanno un consuntivo arretrato per ciascuna.

Di tal difetto di consuntivi approvati, sì per le provincie come per i comuni, varie sono le ragioni che ne addussero i prefetti. Tutti però concordarono in questa, che i rispettivi uffici mancano d'un personale adatto, che possa esclusivamente, come si richiede, occuparsi dei lavori di revisione de' conti e bilanci. Messina, Catanzaro e Catania, che hanno il maggior numero di tali arretrati, hanno pur chiesto, di recente, che venisse accresciuto il numero de' loro impiegati, almeno temporaneamente e fino alla compiuta spedizione di tali arretrati.

Alle richieste dei prefetti il Governo centrale ha già soddisfatto in parte con la sistemazione del personale di ragioneria, in virtù dell'ordinamento 20 giugno 1871. Fu però insieme avvertito ai prefetti, come l'esame dei preventivi e consuntivi dei comuni e delle provincie richiegga uno studio svariato e difficile, al quale l'abilità sola del computista è lungi di poter bastare, ma fa mestieri specialmente quella dell'esperto amministratore, massime per suggerire all'uopo i provvedimenti che valgano a rassettare la gestione economica di quelli ove si trova disordinata, e procacciare a molti altri i mezzi di provveder convenientemente alla scuola, all'asilo, all'igiene, alle vie, e a ogni altro civile miglioramento.

A compiere questa esposizione, non mi resta che a esporre il riassunto generale dei risultati di cui si è reso conto fin qui, come pure lo stesso riassunto, aggiuntivi i dati che per l'anno 1872 si desumono dall'andamento de' servizi amministrativi nella provincia di Roma. In ordine alla quale corre debito al referente di accennare, come, preso per termine di confronto il numero dei comuni di cui si compone (227), e ragguagliandone i risultati a quelli di altre provincie che ne hanno un numero presso chè uguale, essa sostiene con onore, e talvolta con vantaggio notevole, il paragone.

È degno infatti di singolar nota come trattandosi di Amministrazioni non peranco ricostituite secondo il nuovo ordinamento, e spesso reluttanti al medesimo quando ne contraria le consuetudini, il complesso tuttavia dei risultati da essa ottenuti sia tale da superare, tenuto il debito conto delle loro condizioni speciali, quelli di parecchie altre provincie, ove già da lungo sono applicate le leggi generali.

RIASSUNTO GENERALE.

PROVINCIE	Numero dei comuni	ANNI	BILANCI comunali			CONTI COMUNALI non approvati	COMUNI MANCANTI			COMUNI nei quali fuori di tempo		
			Regolari al 1° gennaio	Irregolari	Non votati		Inventarii	Regolamenti in parte	Elenchi di strade	furono approvate le liste amministrative	seguirono le elezioni	si tennero le sessioni ordinarie
	8179	1870	2913	3869	1397	6968	1574	3905	510	2607	191	82
	8159	1871	3796	3480	880	6970	1205	3172	182	1362	232	82
Con Roma	8389	1872	4863	2422	1094	5616	1665	in tutto-in parte 3419-3627	228	632	221	83
Confronto dei due anni (meno Roma)	8159	1871	3796	3480	880	6970	1205	31 72	182	1362	232	82
	8152	1872	4774	2362	1016	5216	878	»	153	590	203	83
Differenze	in più dell'anno 1871		978	»	136	»	»	»	»	»	»	»
	in meno		»	1118	»	1754	327	»	29	772	29	49

Scorsi in tal modo i dati statistici riguardanti l'andamento comunale e provinciale, debbo ora esaminare quelli che appariscono dall'allegato prospetto statistico per l'anno 1872 in riscontro a quelli dell'anno precedente, rispetto all'andamento delle *Opere pie*, che sono pure tanta parte dell'organismo amministrativo del paese.

A questo proposito innanzi tutto gioverà fare una spiegazione, e, cioè, accennare per qual ragione mentre il numero complessivo delle Opere pie in tutto il Regno, compresa la provincia di Roma, risulta di 19,212 nell'anno 1872, dall'analogo prospetto pel 1871 che pur non comprendeva la provincia di Roma, apparisca invece nella maggior somma di 20,155.

Il motivo di questa differenza risiede in una maggior precisione che si potè dare da ultimo a questa statistica de' pii Istituti, levando dal loro numero buona quantità di lasciti che vi erano stati precedentemente compresi come enti morali per sè stanti, laddove in realtà non erano che semplici oneri di beneficenza annessi ad altre pie fondazioni.

Sul numero per tal guisa rettificato di *Opere pie*, si nota che nel 1872 non furono compilati 4165 bilanci, escluse dal computo le provincie di Como, Cosenza, Lucca e Reggio Calabria, aventi in complesso 952 Opere pie ove il numero dei bilanci mancanti non venne per anche determinato.

Nella provincia di Cuneo, che ha 421 Opere pie, fu avvertito che si procedeva coi bilanci del passato esercizio, e però vennero tosto date le opportune disposizioni perchè cessasse, e non fosse più per ripetersi tale irregolarità.

Per contrario in otto provincie, che son quelle di Cremona, Palermo, Siena, Sondrio, Torino, Treviso, Venezia e Vicenza, le quali hanno in complesso 2109 Opere pie, si riscontrano interamente compilati i bilanci di ciascuna; e in altre nove provincie, cioè Arezzo, Catanzaro, Ferrara, Genova, Macerata, Modena, Parma, Reggio-Emilia e Rovigo, con 1093 Opere pie, solo 37 di queste sono in ritardo nella formazione de' bilanci.

A fronte di questi confortanti esempi sta il gran numero di quelli ove l'accennato difetto di bilanci fa necessariamente presumere pur troppo un'amministrazione viziosa o grandemente imperfetta e sempre dannosa al paese. Alcuni prefetti avvertono, è vero, a tal proposito, come parecchi di questi Istituti in ritardo nella formazione de' bilanci, sieno di tenue entità, o aventi redditi fissi da erogare a determinati scopi; e voglio credere che tali circostanze possano in certi casi attenuare, e persino escludere il danno materiale della irregolarità commessa; ma ciò che non è accaduto oggi può succedere in futuro, e la violazione della legge, il mal esempio, le male abitudini che ne vengono, non possono essere in verun caso giustificati. — Non si lasciò perciò di mettere in avvertenza i capi delle rispettive provincie, affinchè, quant'è in loro, curassero che nessuna Opera pia prescindesse, per qualsivoglia motivo, dalla regolare formazione del proprio bilancio.

Rispetto alla presentazione dei conti per l'esercizio del 1871, eccetto la provincia di Cuneo ove tutte l'Opere pie sono in piena regola su tal punto, in tutte le altre si notano ritardi più o meno numerosi.

Sono 7916 le Opere pie in ritardo della presentazione de' loro conti; e il maggior numero di tali irregolarità si riscontra nelle provincie di Ascoli, Cosenza, Grosseto, Macerata, Messina, Roma, ove sul numero totale di 2166 Opere pie, sono 1817 quelle in ritardo.

Restano a presentarsi pel 1871 e anni precedenti 28,894 conti, non omettendosi di notare che per alcune pie Opere mancano tuttavia le debite indicazioni, e per la provincia di Roma i conti computati non si riferiscono che ai due esercizii trascorsi dalla pubblicazione ivi fatta delle legge 3 agosto 1862. Oltre la metà poi di questi arretrati, e cioè 14,766, si riscontrano nelle provincie di Ascoli, Bologna, Catania, Cosenza, Macerata, Massa-Carrara, Messina, Perugia, che hanno, in totale, 2792 Opere pie.

Restavano da approvarsi, per l'anno 1870,

dalle Deputazioni provinciali, 20,670 conti; ne sopraggiunsero 11,266 pel 1871, e altri di cui non ci riesce indicar la somma precisa per gli anni antecedenti; in tutto, 31,936 conti, de'quali 19,913 aspettano tuttavia la preaccennata approvazione.

Le provincie ove i conti vennero tutti approvati, sono quelle di Benevento, Cuneo, Ferrara, Grosseto, Modena, Novara, Padova, Parma, Perugia, Piacenza, Reggio-Calabria e Sassari, aventi in complesso 2472 Opere pie. Quelle poi, ove l'inconveniente de' conti non approvati fu maggiore, sono le provincie di Caltanissetta, Caserta, Catania, Lecce, Messina, Napoli, Teramo, Trapani, ne' cui ufficii rimangono da approvarsi 13,135 conti per 3555 Opere pie. Ma in peggior condizione di tutte è quella di Messina, ove sopra 345 Opere pie si hanno 3087 conti da approvarsi tuttora, e 4932 non per anco presentati! In quest'ultimi tempi però il capo della provincia, accordatosi con quella Deputazione, ha prese le opportune disposizioni per rimediare a così grave disordine.

Sono 17 le provincie, con 4158 Opere pie, che hanno tutte il rispettivo tesoriere, cioè: Alessandria, Bari, Benevento, Chieti, Ferrara, Foggia, Grosseto, Lecce, Macerata, Massa Carrara, Palermo, Parma, Pesaro, Porto Maurizio, Reggio Calabria, Rovigo, Siena.

In altre 17 provincie, cioè: Aquila, Arezzo, Ascoli, Avellino, Caserta, Catanzaro, Cremona, Cuneo, Forlì, Piacenza, Pisa, Potenza, Ravenna, Reggio d'Emilia, Salerno, Siracusa, Teramo, sopra 5415 Opere pie, mancano soltanto 87 tesorieri.

Difettano affatto di tesoriere 3120 Opere pie, non comprese 983 cioè quante ne contano le provincie di Como, Cosenza, Lucca e Troviso, per le quali non s'è determinato il numero di tesorieri mancanti. Giova per altro notare come di non grande rilievo sieno in generale i pii Istituti che non hanno tesoriere, o ne facciano, benchè irregolarmente, le veci i loro amministratori.

De' tesorieri in ufficio mancano di cauzione 4338, eccettuate però da tal computo le provincie di Bari, Caserta, Chieti, Como, Cosenza, Lucca, Palermo, Pesaro, Roma, Salerno, Treviso, che hanno in complesso 4803 Opere pie, e i cui prefetti non hanno dato a tale riguardo risposte precise.

Per contrario, le sole provincie, ove nessuno de' tesorieri manca di cauzione, sono quelle di Belluno, Padova, Sassari, Pavia, Siena, Udine, Venezia e Vicenza.

Non difettano per altro di tesoriere con cauzione tutte le Opere pie di maggior importanza; e le più volte la difficoltà di ottenerla proviene dal non trovar chi si voglia soggettare a dar cauzione per amministrazioni di tenui rendite.

Rispetto ai registri di archivio, di protocollo, di deliberazioni, e altri simili onde le Amministrazioni pie debbono esser fornite, solo 5483 di esse non ne mancano, e sono tutte quelle delle provincie di Alessandria, Benevento, Bergamo, Catania, Chieti, Cremona, Cuneo, Forlì, Grosseto, Lecce, Milano, Modena, Novara, Pavia, Pesaro, Sondrio, Venezia, Verona; ne mancano invece 2187 Opere pie, e sono specialmente quelle che appartengono a 48 provincie con 12,332 pii Istituti. Non è poi determinato il numero de' registri mancanti per 1397 Opere pie, che sono quelle delle provincie di Bologna, Cosenza, Lucca e Roma.

Mancano inoltre dei debiti inventari 4272 Opere pie, e ciò in 54 provincie aventi 14663 Opere pie, non comprese in questo computo altre 1237 esistenti nelle provincie di Cosenza, di Lucca e di Roma, ove il numero degli inventarii mancanti non s'è ancora accertato. E di questo importante elemento d'una cauta e fedele gestione non si trovano compiutamente provveduti se non 3312 pie Istituzioni, appartenenti alle provincie di Alessandria, Benevento, Bergamo, Chieti, Cremona, Grosseto, Modena, Palermo, Sondrio, Venezia, Verona.

In ogni provincia poi, eccetto Grosseto, ci sono controversie davanti a tribunali, in cui sono interessate Opere pie nel numero complessivo di 1012, non tenuto calcolo di Cosenza e di Palermo ove non si è determinato il numero di tali controversie. —

Il patrimonio complessivo delle Opere pie si aumentò nell'anno 1872, per lasciti in beni stabili, di L. 2,892,652 seguiti in 36 provincie, tra le quali sono specialmente a notare quelle di Genova per L. 599,921, e di Macerata per li 339,091.

D'altre L. 2,812,809 di lasciti in beni mobili, o in danaro, s'arricchirono le Opere pie in 54 provincie, tra cui merita particolar menzione quella di Milano per L. 1,213,822, nella qual somma sono comprese L. 240,000 di rendita pubblica, procedenti da donazione del conte Sebastiano Mondolfo, per dotare quella città d'un nuovo Istituto pe' ciechi.

Si acquistarono beni stabili per la somma di lire 1,514,528, e tali acquisti si fecero, o per bisogno di fabbricati occorrenti ai rispettivi Istituti, o per liberare i medesimi da servitù passive, o, finalmente, per assicurare il pagamento dei loro crediti verso i proprietarii degli stabili comprati o ceduti.

Si sono per contrario nello stesso anno alienati stabili in 44 provincie per L. 4,575,876, la qual somma fu in gran parte reinvestita in acquisti di rendita sul Debito Pubblico. —

Sono 51 le Amministrazioni che vennero sciolte nel 1872; e 70 quelle che si trovano rette tuttavia da un commissario straordinario, delle quali 31 si riferiscono al decorso anno 1872, e 39 agli anni antecedenti, non essendosi potute ricostituire per circostanze speciali.

Finalmente s'istituirono nel 1872, e in 32 provincie, 97 nuovi Istituti pii, e cioè:

Asili infantili	N. 34
Pii Legati per sussidii e soccorsi	» 34
Ospedali	» 9
Pii Legati per istruzione e posti di studio	» 4
Ricoveri di mendicità	» 8
Casse di prestiti e di pegni	» 5
Orfanotrofii	» 2
Monte Frumentario	» 1
	N. 97

Riassumendo i dati fin qui esposti per l'anno 1872, si ha il seguente raffronto con quelli del 1871.

OGGETTO	ANNO 1871	ANNO 1872	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Bilanci non compilati	4,415	4,165	»	250
Conti non presentati	6,822	7,946	1,124	»
Conti arretrati	29,157	28,894	»	263
Conti da approvarsi	20,670	19,913	»	757
Tesorieri mancanti	1,940	3,120	1,180	»
Tesorieri senza cauzione	3,109	4,338	1,229	»
Mancanza di registri	1,055	2,187	1,132	»
Mancanza di inventarii	2,773	4,272	1,499	»
Liti	1,426	1,012	»	414
Eredità, Lasciti, Donazioni	8,313,215	5,705,461	»	2,607,754
Amministrazioni disciolte	47	51	4	»
Amministrazioni rette da R. Commissari	63	70	7	»
Opere Pie Nuove	191	97	»	94

Comecchè non possa dirsi rigoroso questo raffronto, per le numerose lacune cagionate da insufficienza d'informazioni, esso basta però a dimostrare quanto lascino ancora a desiderare la regolare amministrazione, e la buona gestione finanziaria di questo immenso patrimonio dei pii Istituti ond'è dotata la patria nostra, e il cui migliore ordinamento potrebbe certo moltiplicarne oltre ogni dire i benefici effetti.

Se non che, se il Ministero intende assiduamente a questo fine, e non manca mai al suo debito di porgere ai prefetti e alle Deputazioni provinciali le opportune avvertenze e direzioni in proposito, è forza riconoscere, d'altra parte, che la sua azione non può esplicarsi se non nei limiti che le presenti leggi gli consentono in questo ramo di pubblico servizio.

La legge del 3 agosto 1862, anzichè l'organizzazione generale e complessiva di tutti gli istituti di pubblica beneficenza, concerne l'ordinamento proprio e parziale degl'Istituti stessi, e molto concedendo alla loro antonomia, non fa per avventura una parte abbastanza efficace all'azione governativa che dalla legge è circoscritta alla sorveglianza superiore sul loro andamento. Ora, se per un lato è grande interesse dei comuni e delle provincie non meno che dei singoli cittadini, che questi Istituti sieno governati con la massima regolarità, per altro lato non è meno interessata la nazione alla loro buona amministrazione, sì che possano produrre la maggior somma di benefizi a prò delle classi bisognose per le quali sono destinati; e però essi debbon essere ordinati e congiunti in guisa allo Stato, che il Governo abbia modi e mezzi efficaci di poter rispondere costantemente, dinanzi al Parlamento e al paese, di tale regolarità e di tali utili risultati.

È d'uopo quindi riordinare la tutela sulle Opere pie in modo da renderla più efficace, sia per parte dei comuni e delle provincie, sia per parte del Governo, con nuovi provvedimenti.

A questa importante bisogna non indugierà di dar mano il riferente, e appena sieno compiuti gli studi già all'uopo intrapresi, avrà l'onore di sottoporre a V. M. le occorrenti proposte.

PROSPETTO dell'andamento dei principali servizi amministrativi nelle Provincie e nei Comuni del Regno — Anno 1872.

PROVINCIE	Numero dei comuni	ANNI	BILANCI comunali: Regolari al 1° gennaio	BILANCI comunali: Irregolari	BILANCI comunali: Non votati	CONTI COMUNALI non approvati	COMUNI mancanti di: Inventari	COMUNI mancanti di: Regolamenti in tutto	COMUNI mancanti di: Regolamenti in parte	COMUNI mancanti di: Elenchi delle strade	COMUNI nei quali fuori di tempo: furono approvate le liste amministrative	COMUNI nei quali fuori di tempo: seguirono le elezioni	COMUNI nei quali fuori di tempo: si tennero le sedute ordinarie
Alessandria	344	1871	85	211	48	30	126	»	188	1	4	4	2
		1872	218	120	6	58	118	195	143	1	12	10	»
Ancona	51	1871	7	39	5	28	1	3	»	»	»	»	»
		1872	19	29	8	40	1	3	30	»	7	»	»
Aquila	127	1871	25	69	33	5	19	32	»	»	»	8	»
		1872	50	29	48	7	19	30	96	2	5	14	5
Arezzo	41	1871	33	»	»	4	4	»	15	»	»	»	»
		1872	41	»	»	»	»	2	8	»	»	»	»
Ascoli	71	1871	18	49	4	35	7	9	»	1	»	»	1
		1872	20	47	4	87	5	8	44	»	2	»	»
Avellino	128	1871	24	49	55	661	»	6	»	»	3	7	»
		1872	84	40	4	423	»	43	85	»	8	3	1
Bari	53	1871	30	23	»	»	3	2	»	»	»	»	»
		1872	37	11	5	»	2	3	33	»	6	»	»
Belluno	66	1871	27	25	14	46	21	18	»	»	»	2	7
		1872	46	»	20	50	13	49	5	»	11	1	1
Benevento	72	1871	39	31	3	2	12	30	»	»	»	1	»
		1872	17	55	1	1	16	34	32	1	3	1	»
Bergamo	306	1871	294	19	2	2	16	274	»	2	»	2	»
		1872	302	1	3	4	»	248	32	»	3	6	5
Bologna	58	1871	6	46	6	33	5	»	31	»	»	»	»
		1872	14	42	2	8	»	26	32	»	8	»	»
Brescia	286	1871	191	86	9	51	34	134	»	»	1	8	»
		1872	144	100	35	45	30	161	105	4	7	4	»
Cagliari	258	1871	98	105	55	303	34	61	»	63	38	27	1
		1872	24	»	234	62	10	43	141	»	53	13	»
Caltanissetta	28	1871	16	12	»	30	4	19	»	»	»	»	»
		1872	26	2	»	7	»	23	5	»	1	1	2
Campobasso (Molise)	134	1871	32	97	7	243	9	»	108	1	43	5	1
		1872	30	100	4	250	2	99	35	»	20	15	»
Caserta (Terra di Lavoro)	185	1871	155	22	8	12	20	»	»	»	»	20	»
		1872	121	46	18	17	20	»	178	1	2	1	1
Catania	64	1871	28	31	5	165	10	14	»	»	6	3	1
		1872	19	21	21	164	7	24	97	»	11	8	»
Catanzaro (Calabria Ultra II)	152	1871	2	37	113	707	139	»	137	49	97	5	»
		1872	2	136	13	645	107	137	15	31	44	9	»
Chieti	121	1871	12	54	55	177	18	74	»	1	1	2	3
		1872	»	»	121	198	3	97	16	»	30	2	»
Como	517	1871	337	131	50	459	»	93	»	»	»	8	1
		1872	328	189	»	543	»	89	428	»	15	6	5
Cosenza (Calabria Citeriore)	151	1871	21	67	63	314	119	143	»	34	26	23	28
		1872	7	80	64	366	85	146	5	31	15	4	»
Cremona	135	1871	115	20	»	59	»	67	»	»	»	1	»
		1872	134	1	»	13	1	63	37	»	3	»	»
Cuneo	263	1871	88	106	69	12	104	»	106	»	6	5	»
		1872	185	40	38	13	81	68	76	»	9	2	»
Ferrara	16	1871	4	8	4	14	1	»	»	»	»	»	»
		1872	12	2	2	23	»	»	»	»	»	»	»
Firenze	78	1871	27	37	14	153	2	12	»	»	»	»	»
		1872	47	25	6	165	1	13	56	1	4	»	»
Foggia (Capitanata)	53	1871	15	33	5	149	4	»	4	1	5	»	»
		1872	7	40	6	»	4	15	37	»	15	1	»
Forlì	49	1871	23	11	6	13	»	10	»	»	»	1	1
		1872	46	1	2	6	»	10	25	»	3	»	»
Genova	210	1871	107	50	53	6	4	»	36	1	1	9	1
		1872	163	41	6	11	»	47	111	»	»	5	2
Girgenti	40	1871	1	31	8	40	»	6	6	»	11	1	»
		1872	7	26	7	15	»	10	22	»	24	1	»
Grosseto	20	1871	7	10	3	49	»	»	»	»	»	»	»
		1872	7	9	4	50	»	5	15	»	2	»	»
Lecce	130	1871	81	48	1	6	»	22	»	»	2	1	»
		1872	100	29	1	33	»	21	69	»	3	3	»
Livorno	5	1871	1	2	2	10	1	»	»	»	»	»	»
		1872	3	2	»	8	1	1	3	»	»	»	»
Lucca	22	1871	2	13	7	102	10	15	»	4	1	»	»
		1872	19	3	»	122	8	13	8	»	1	1	»
Macerata	55	1871	10	37	7	15	4	13	»	»	»	1	»
		1872	9	46	»	35	4	17	21	»	2	»	»
Mantova	67	1871	43	21	3	58	8	»	27	1	7	3	3
		1872	44	23	»	58	11	31	33	»	2	1	1
Massa Carrara	35	1871	18	17	»	»	5	»	11	14	3	»	»
		1872	34	1	»	1	»	5	21	»	10	1	»
Messina	99	1871	85	11	3	784	»	8	»	»	1	2	»
		1872	70	22	7	642	»	9	46	»	4	4	2
Milano	313	1871	310	3	»	»	22	»	30	»	»	»	»
		1872	312	1	»	4	»	31	151	»	1	3	1
Modena	45	1871	30	15	»	9	1	3	»	»	»	»	»
		1872	42	»	3	10	»	9	23	»	2	»	»
Napoli	69	1871	12	51	6	23	1	»	11	»	»	»	1
		1872	12	20	37	22	»	4	47	4	20	1	»
Novara	438	1871	93	341	1	4	58	»	263	»	»	10	»
		1872	325	95	18	16	2	258	178	»	3	5	1
Padova	103	1871	26	77	»	21	»	102	»	»	»	»	»
		1872	48	39	16	33	»	91	12	»	»	»	»
Palermo	76	1871	13	47	16	96	»	»	»	20	9	4	»
		1872	18	37	21	256	68	21	77	68	»	»	»
Parma	50	1871	13	24	13	11	7	18	»	»	»	»	1
		1872	41	7	2	4	1	13	12	76	1	2	»
Pavia	263	1871	188	68	7	5	2	60	»	»	4	5	4
		1872	127	115	21	7	20	42	221	»	3	7	»
Perugia	173	1871	20	144	9	215	32	46	»	»	8	6	4
		1872	70	81	12	162	22	53	63	1	49	2	»
Pesaro-Urbino	73	1871	»	59	14	44	2	8	»	»	»	1	»
		1872	71	2	»	»	»	13	33	»	»	»	»
Piacenza	48	1871	25	17	6	1	3	29	»	»	1	1	»
		1872	36	12	»	1	3	26	19	»	3	3	»
Pisa	40	1871	8	31	1	2	»	23	»	»	»	1	»
		1872	35	5	1	1	3	23	17	»	5	1	1
Porto Maurizio	107	1871	5	81	21	10	2	»	66	»	»	»	»
		1872	49	43	13	12	»	76	31	»	3	3	»
Potenza (Basilicata)	124	1871	61	60	3	128	5	62	»	3	4	8	»
		1872	23	99	2	137	5	47	77	»	83	14	»
Ravenna	21	1871	6	7	8	54	2	»	»	»	»	»	»
		1872	18	3	»	50	5	»	9	»	11	1	»
Reggio Calabria (Calabria Ulteriore I)	107	1871	64	41	2	»	2	7	»	»	3	13	»
		1872	86	15	6	4	1	3	49	»	13	12	»
Reggio Emilia	45	1871	33	12	»	33	8	6	»	»	»	»	»
		1872	43	1	1	45	5	10	20	»	»	»	»
Roma	227	1871	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		1872	89	60	78	896	187	194	36	75	42	18	»
Rovigo	63	1871	62	1	»	81	3	35	»	»	»	1	1
		1872	63	»	»	10	»	26	22	»	»	4	»
Salerno (Principato Citeriore)	159	1871	105	51	3	187	»	142	»	»	»	»	»
		1872	1	82	76	53	»	124	35	»	20	3	1
Sassari	110	1871	41	44	25	6	»	21	»	»	8	16	»
		1872	85	10	15	7	1	36	36	2	15	8	2
Siena	87	1871	31	4	2	68	1	17	»	»	»	»	»
		1872	35	2	»	80	»	14	20	7	7	»	»
Siracusa	82	1871	16	12	4	»	1	»	2	1	8	8	1
		1872	13	15	4	7	»	»	14	»	8	1	»
Sondrio	78	1871	20	49	9	6	11	29	»	»	»	»	»
		1872	38	32	8	3	28	30	47	»	11	10	2
Teramo (Abruzzo Ultra I)	74	1871	19	50	5	152	46	46	»	»	2	3	»
		1872	6	19	49	62	47	45	24	»	2	2	»
Torino	442	1871	164	260	18	474	236	267	»	25	23	12	8
		1872	347	95	»	»	216	268	132	»	»	»	»
Trapani	20	1871	3	17	»	»	»	»	»	»	»	1	»
		1872	8	9	8	3	»	»	5	»	1	1	»
Treviso	96	1871	84	11	2	24	11	69	»	»	»	»	»
		1872	90	2	4	»	1	51	34	»	4	1	»
Udine	180	1871	85	92	8	54	7	21	»	»	»	»	»
		1872	117	59	4	15	1	6	72	»	13	1	»
Venezia	51	1871	9	33	9	5	11	8	»	3	»	»	»
		1872	28	10	13	4	7	12	36	2		»	»
Verona	113	1871	82	29	2	233	2	41	»	»	»	»	»
		1872	39	73	1	7	»	68	29	1	12	1	»
Vicenza	123	1871	57	59	7	149	5	3	»	»	»	1	»
		1872	112	10	1	20	60	65	58	3	1	»	»
Riassunto generale (compreso per la 1ª volta Roma)	8156	1871	4774	2362	1016	5216	878	3419	3627	153	590	203	33
	8389	1872	4863	2422	1094	5616	1065	»	»	218	6[illegible]2	221	33

(Nel numero di domani il *Riassunto generale dell'andamento delle Opere pie per l'anno* 1872)

Il Direttore Capodivisione: TONABELLI.

CIRCOLARE

del Ministro dell' Interno ai signori Prefetti del Regno intorno alle nuove norme circa al servizio delle Opere Pie e alla compilazione del Rapporto normale sull'andamento loro.

Roma, li 24 giugno 1873.

Quanto sono grandi i tesori di beneficenza accumulati nei Pii Istituti d'ogni maniera ond'è sì ricco il nostro paese, altrettanto è dell'interesse generale che essi vengano rettamente e saggiamente amministrati, e si raggiunga al possibile l'intento ch'ebbero i fondatori nell'istituirli. A soddisfazione di questo grande interesse, la legge conferisce al Governo determinate facoltà che esso intende usare con la maggior diligenza: e a tale scopo miravano essenzialmente le circolari 15 marzo 1871 e 8 giugno 1872, inculcando alle singole prefetture le opportune norme per la regolare compilazione dei rapporti annuali sull'andamento delle Opere Pie.

Sino ad ora però il Ministero non venne secondato con tutto l'impegno che si riprometteva in questo suo divisamento. Non tutte le prefetture adempirono con esattezza al cômpito loro assegnato; e alcune nol fecero che con ritardo e dopo reiterate sollecitazioni.

Non è mestieri ch'io venga quì rilevando tutte le inesattezze e le lacune de' rapporti pervenutimi; poichè già si fecero man mano dal Ministero le opportune avvertenze in proposito, con note speciali. Non debbo per altro tacere come tali inconvenienti confermino viemmaggiormente quello che già altre volte fu avvertito; che, cioè, non pochi uffici di prefettura e di Deputazioni provinciali, non attendono, malgrado le istruzioni e raccomandazioni loro impartite, con sufficiente cura a tale importante ramo di servizio.

Questa è la precipua ragione dello stato anormale di cose che si lamenta; e su questa, per conseguenza, mi convien richiamare la più seria attenzione dei signori prefetti, perchè s'adoperino con premura a farla cessare.

Che se la *tutela* delle Opere Pie appartiene alle Deputazioni provinciali, spetta pure ai prefetti *la vigilanza*, perchè la legge sia costantemente eseguita. E però incombe loro d'invigilare che la tutela stessa sia dalle Deputazioni provinciali efficacemente e assiduamente esercitata: — incombe loro di tener modo che le Amministrazioni Pie non trascurino veruno dei loro obblighi, sia che derivi dai particolari statuti, sia che proceda dalla legge: — incombe loro di raccogliere e ordinare gli opportuni dati di fatto sui quali debbono poi fondarsi le annuali relazioni al Ministro.

Nè varrebbe la difficoltà talvolta addotta, che molte di codeste Pie Amministrazioni sono fiacche e restie a sottomettersi. La legge offre ai prefetti i mezzi di vincerne la ritrosia; e basterà che sappiano valersene. Essi hanno infatti la facoltà di esaminarne le condizioni; di richiamarle, occorrendo, all'osservanza della legge e de' regolamenti, e, in caso di reluttanza, di mandar de' commissari speciali a loro carico. Essi possono ancora far procedere in ogni tempo alla verificazione dello stato di cassa dei loro tesorieri e contabili. Essi, in fine, esauriti gli altri mezzi, possono provocare lo scioglimento delle Amministrazioni recalcitranti.

Ciò che loro fa difetto è piuttosto uno speciale ed efficace ordinamento di tal servizio negli uffici di prefettura; e ad esso è perciò necessario che provveggano, conformandosi alle seguenti avvertenze:

Primieramente fa d'uopo che questo ramo di servizio venga affidato ad un consigliere di prefettura o ad altro intelligente impiegato, il quale vi attenda con diligenza assidua, e sia principalmente incaricato di tenere in *quotidiana evidenza* l'andamento delle singole Amministrazioni per tutto ciò che si riferisce alle cose notate nella circolare 15 marzo 1871.

È inoltre necessario, che (ove già non esiste) venga accuratamente compilato un prospetto generale di tutte le Opere Pie della provincia, con l'indicazione della loro origine, del loro scopo, del modo con cui sono formate le loro Amministrazioni, del loro patrimonio in capitale ed in rendita, e altri simili particolari, secondo il modulo della statistica generale delle Opere Pie. A tale prospetto dovranno poi, anno per anno, aggiungersi tutte le nuove fondazioni e quelle altre, che precedentemente ignorate, fossero venute successivamente scoprendosi.

In ultimo, sarà mestieri tenere apposite note di ricordo, e ordinare elenchi e registri opportuni, onde si possa, in ogni occasione, desumere il rispettivo stato di ciascuna Opera Pia, circa: la compilazione dei bilanci; la presentazione e approvazione dei conti; i tesorieri e loro cauzioni; le prescrizioni dei loro statuti organici; la tenuta dei loro registri; protocolli ed archivi; la formazione degli inventari; le liti pendenti; le alienazioni; gli acquisti sì onerosi come gratuiti, e, insomma, tutti gli elementi della gestione, quali vennero indicati nella prima delle suddette circolari.

Per tal modo si avrà sempre in pronto un complesso di dati statistici e di nozioni generali, che saranno utili: ai prefetti, pel conveniente esercizio della loro vigilanza; alle Deputazioni provinciali, per quello della loro tutela; al Ministero, per conoscere con precisione l'andamento delle Opere Pie, e per esser quindi in grado di renderne annualmente conto al Re e al Parlamento.

V. S. vorrà compiacersi di dare ricevuta della presente.

Il Ministro: G. Lanza.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno.

In principio della tornata di ieri si diede comunicazione di un messaggio del Ministro di Grazia e Giustizia, nel quale s'invita il Senato a procedere alla nomina di tre senatori che devono far parte della Commissione di vigilanza portata dall'articolo 9 della legge sulle Corporazioni Religiose. Poscia vennero approvati per articoli i seguenti progetti di legge: 1° Concessione di una ferrovia di congiungimento delle ferrovie aretine colla centrale toscana. 2° Facoltà al Governo di fare concessione di alcune strade ferrate secondarie. 3° Facoltà al Governo di modificare la circoscrizione territoriale del comune di Monreale e dei comuni contermini. 4° Spesa straordinaria per le costruzioni, espropriazioni, lavori ed acquisti occorrenti per sistemare il servizio doganale a Venezia in seguito alla soppressione delle franchigie doganali. 5° Spesa straordinaria per l'ampliazione e complemento della rete telegrafica del Regno. 6° Spesa straordinaria per completare il bacino di carenaggio del porto di Messina. 7° Spesa suppletiva straordinaria di lire 200,000 per provvedere al concorso dell'Italia all'Esposizione di Vienna. 8° Assegnamenti nei bilanci del 1873 al 1876 per la costruzione delle strade nazionali in Sardegna. Parlarono nelle varie discussioni, oltre il Ministro dei Lavori Pubblici, i senatori Lauzi, Genuardi, Panattoni, Gadda, Martinengo, Menabrea, Caccia. Il senatore Finali chiese facoltà di interpellare il Ministro d'Agricoltura e Commercio intorno alla circolazione cartacea.

S'intraprese da ultimo la discussione del Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1873 e si approvarono senza osservazioni i bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici e quello della Marina.

Il presidente del Consiglio presentò un progetto di legge portante modificazioni ed aggiunte agli articoli 77 e 163 della legge comunale e provinciale chiedendone l'urgenza, che fu accordata.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione del disegno di legge sui provvedimenti finanziari, del quale trattarono i deputati Gabelli, Cancellieri, Puccioni, Finzi, Lioy, Mantellini, Cadolini, il relatore Seismit-Doda, il Ministro delle Finanze e il Presidente del Consiglio. Fu posto in deliberazione un ordine del giorno presentato dai deputati Boncompagni, Mantellini ed altri, in cui la Camera, convinta della necessità di provvedere senza dilazione, con nuovi mezzi, ai bisogni delle finanze, dichiarava di voler passare alla discussione degli articoli del progetto di legge: ma esso venne respinto con voti 157 contrari, 86 favorevoli ed una astensione.

Presero parte alla votazione i deputati:

Abignente, Acton, Alasia, Alippi, Alli-Maccarani, Alvisi, Anca, Angelini, Angeloni, Annoni, Araldi, Arcieri, Arese Marco, Asproni, Avati.

Baccelli, Baino, Barazzuoli, Barracco, Bastogi, Beneventani, Bertea, Berti Domenico, Berti Lodovico, Biancardi, Biancheri, Bianchi Celestino, Billia Paolo, Boncompagni, Bonfadini, Boselli, Bosi, Bove, Breda Enrico, Breda Vincenzo, Briganti-Bellini, Brunet, Bucchia, Busacca.

Cadolini, Caetani di Sermoneta, Cagnola Carlo, Cagnola G. B., Calciati, Campanari, Cancellieri, Cantoni, Capone, Carini, Carmi, Caruso, Carutti, Casalini, Castagnola, Castelli, Castelnuovo, Cattani-Cavalcanti, Cavalletto, Cavallini, Cencelli, Corroti, Ceruti, Chiaradia, Codronchi, Colesanti, Collotta, Coppino, Corbetta, Correnti, Corsini, Costa, Crispi.

Dalla-Rosa, Damiani, Danzetta, D'Ayala, De Blasiis, De Blasio, De Dominicis, De Donno, De Luca Giuseppe, Del Zio, De Nobili, De Pazzi, De Portis, Depretis, De Sanctis, Di Blasio, Di Gaeta, Dina, Di San Donato, Di San Marzano, Duranti Valentini.

Fabrizi, Fambri, Fanelli, Fano, Farina Mattia, Ferracciù, Finzi, Fornaciari, Fossa, Frapolli, Frascara, Frescot, Friscia, Frizzi.

Gabelli, Galeotti, Gaola-Antinori, Germanetti, Gerra, Gigante, Giordano, Giudici, Grossi, Guala, Guerzoni.

Lacava, Lancia di Brolo, Landuzzi, Lanza Giovanni, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Leardi, Lenzi, Lesen, Lioy, Lo Monaco, Lovatelli, Luzi.

Macchi, Maierà, Maldini, Maluta, Mancini, Mandruzzato, Mangilli, Mantegazza, Mantellini, Maranca, Marazio, Marchetti, Marolda-Petilli, Martinelli, Marzano, Mascilli, Massari, Massei, Mattei, Mazzagalli, Mazzoni, Menichetti, Merzario, Messedaglia, Miani, Miceli, Minghetti, Minucci, Monti Coriolano, Monzani, Morelli Salvatore, Morini, Morpurgo, Moscardini, Murgia, Musolino.

Nelli, Nisco, Nori, Nunziante.

Oliva.

Palasciano, Pallavicino, Pancrazi, Pandola Edoardo, Pandola Ferdinando, Pasini, Pasqualigo, Paternostro P., Pecile, Pepe, Perazzi, Pericoli, Peruzzi, Pianciani, Piccinelli, Piolti de Bianchi, Piroli, Pisanelli, Puccioni, Pugliese.

Quartieri.

Raeli, Rasponi Achille, Rey, Ricotti, Righi, Robecchi, Romano, Ronchei, Ruggeri, Ruspoli Emanuele.

Salemi Oddo, Samarelli, Sandri, Santamaria, Scotti, Seismit Doda, Sella, Serpi, Silvani, Simonelli, Sineo, Sipio, Sole, Solidati-Tiburzi, Soria, Sorrentino, Spaventa Silvio, Spina Domenico, Suardo.

Tamaio, Teano, Tegas, Tenani (astenuto), Tittoni, Tornielli, Torre, Trigona Vincenzo.

Umana, Ungaro.

Varè, Verga, Vicini, Villa-Pernice, Visconti-Venosta, Vollaro.

Zanella, Zanolini, Zarone, Zizzi, Zuccaro.

Erano assenti i deputati:

Accolla, Acquaviva (congedo), Aironti (cong.), Amore, Anselmi (congedo), Antona Traversi, Ara, Arese Achille (congedo), Argenti, Arlotta, Arnulfi (congedo), Arrigossi (congedo), Arrivabene (ammal.), Assanti Damiano, Assanti-Pepe, Aveta (congedo), Avezzana.

Bartolucci Godolini (cong.), Bassi, Beltrani, Bellia, Bembo (cong.), Bernardi, Bersani (cong.), Bertani, Bertolè-Viale (cong.), Bettoni, Bianchi Aless. (ammalato), Bigliati (cong.), Billi, Billia Antonio, Bini (congedo), Bonghi (congedo), Borruso, Bortolucci (cong.), Botta, Bozzi, Branca, Brescia Morra, Broglio, Bruno, Busi.

Cairoli, Calcagno, Caldini (cong.), Camerini, Caminneci, Cannella (congedo), Capozzi (cong.), Carbonelli, Carcani (congedo), Carchidio (cong.), Carnazza (congedo), Carniello (congedo), Carrelli, Casaretto (congedo), Casarini, Castiglia, Catucci, Ceraolo-Garòfalo, Checchetelli, Chiappero, Chiari (congedo), Chiaves, Ciliberti (cong.), Colonna di Cesarò, Concini (congedo), Consiglio, Corapi, Cordova, Corrado, Corte, Cortese, Cosentini, Crispo Spadafora (cong.), Cucchi, Cugia.

D'Amico, D'Ancona, D'Aste (congedo), Davicini (congedo), De Cardenas, De Caro, Degli Alessandri, Del Giudice Achille, Del Giudice G., De Luca Francesco, De Martino, Dentice (cong.), De Pasquali (cong.), De Scrilli, De Sterlich, De Witt, Di Belmonte, Di Geraci, Di Revel (cong.), Di Rudinì (congedo), Doglioni.

Englen (ammalato), Ercole.

Fabbricotti (congedo), Facchi, Fara, Farina Luigi, Farini (congedo), Favalo, Ferrara, Ferrari, Finocchi (ammal.), Fiorentino (congedo), Florena, Fogazzaro (ammal.), Fonseca, (congedo), Forcella, Fossombroni (congedo).

Garelli, Garzia (congedo), Ghinosi, Giani (congedo), Gorio, Grattoni, Gravina, Greco Antonio, Greco Luigi (congedo), Gregorini (ammalato), Grella, Griffini, Guarini (congedo), Guerrieri-Gonzaga (ammal.), Guevara.

Interlandi.

Jacampo (congedo).

La Marmora (congedo), Lanciano, Lanza di Trabia (congedo), Larussa (congedo), La Spada, Legnazzi (congedo), Libetta, Loro (congedo), Lovito, Luscia (congedo), Luzzatti.

Maggi, Maiorana, Malenchini, Manfrin (ammalato), Mannetti, Manzella, Mari, Mariotti, Marsico, Martelli-Bolognini, Martire, Marzi (cong.), Massa, Massarucci, Maurogònato (c.), Mazzoleni, Mazzucchi (cong.), Mellana (ammalato), Merialdi, Merizzi, Mezzanotte, Michelini, Minervini, Molfino (cong.), Molinari, Mongini, Monti Francesco (congedo), Morelli Donato (congedo), Moro, Morpurgo, Musi.

Nanni, Negrotto Cambiaso, Nicolai, Nicotera, Nobili.

Pace, Paini (congedo), Paladini, Panzera, Parisi-Parisi, Parpaglia, Paternostro F., Pelagalli, Pellatis (congedo), Perrone di S. Martino, Pescatore, Pettini, Piccoli (congedo), Picone, Pignatelli, Pissavini, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio (congedo), Podestà (congedo), Polsinelli, Puccini.

Ranco, Ravieri, Rasponi Giovacchino (congedo), Rasponi Pietro (congedo), Rega (congedo), Restelli (congedo), Ricasoli (congedo), Ricci (congedo), Rignon, Ripandelli, Ronchetti, Ruspoli Augusto (congedo).

Salaris, Salvagnoli (ammalato), Sanna-Denti (congedo), Scillitani (congedo), Sebastiani (congedo), Secco (congedo), Serafini (congedo), Sergardi (congedo), Servadio, Servolini (congedo), Siccardi (ammalato), Sidoli, Sigismondi (congedo), Sirtori (congedo), Sormani-Moretti, Spantigati, Spaventa Bertrando, Speciale, Speroni (congedo), Spina Gaetano, Sprovieri, Stocco, Strada, Sulis (congedo).

Tasca, Tedeschi, Tenani, Tenca (congedo), Tocci (congedo), Torrigiani, Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trevisani, Trigona Domenico.

Vallarani (congedo), Valussi (ammalato), Viacava, Viarana (congedo), Vigo-Fuccio, Villa Tommaso, Villa Vittorio.

Zaccaria, Zanardelli, Zupi.

Convalidata quindi l'elezione del sig. Luigi Nervo a deputato del 3° Collegio di Torino, fu approvato senza discussione un disegno di legge per la leva militare dei giovani nati nell'anno 1853.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Barcellona, 24.

Avendo alcuni soldati ubbriachi attaccato i cittadini a Barcellonetta, quartiere marittimo di Barcellona, furono fatti fra essi alcuni arresti.

La rissa si rinnovò ieri e questa mattina, volendo i soldati liberare i loro compagni.

L'autorità militare, intervenuta assai tardi, fece sgombrare la caserma di cavalleria di Barcellonetta.

Torino, 25.

Il principe Gerolamo Napoleone è arrivato qui questa mattina proveniente da Parigi ed è ripartito subito per Milano.

New York, 24.

Oro 115 5/8.

Parigi, 25.

Il dividendo della Banca di Francia pel primo semestre è fissato a franchi 175 25, ossia franchi 170, dedotta la imposta.

New-York, 25.

Il Dipartimento dell'Agricoltura annunzia che la media del raccolto del cotone è di 12 per 0/0 superiore a quella dell'anno scorso.

Il presidente Grant ebbe un forte attacco di cholera, ma ora è completamente ristabilito.

Berlino, 25.

La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che il miglioramento della salute dell'Imperatore continua a far progressi soddisfacenti.

L'Imperatore partirà il 5 luglio per Ems.

Il principe di Bismarck andrà a Varzin appena sarà chiusa la sessione del Reichstag.

Metz, 25.

Le elezioni pei Consigli di circondario ebbero luogo in tutta la Lorena tedesca con un vivo concorso di elettori. Saranno necessari soltanto quattro secondi scrutini. Non fu fatta in questa occasione alcuna dimostrazione politica.

Vienna, 25.

L'imperatrice di Germania è arrivata questa sera accompagnata dall'imperatore d'Austria, il quale andò ad incontrarla fino a S. Pölten.

Alla stazione l'imperatrice Augusta fu salutata dall'imperatrice d'Austria, dal principe imperiale, dagli arciduchi e dalle arciduchesse, dal principe della Rumania, dagli alti funzionari della Corte, dall'Ambasciata di Germania e dalla Legazione del Würtemberg.

Le LL. MM. si sono recate al castello di Schöenbrun. Una grande folla salutava le LL. MM. rispettosamente.

BORSA DI VIENNA — 25 giugno.

	24	25
Mobiliare	270 —	266 —
Lombarde	192 —	190 50
Banca anglo-austriaca	191 —	193 —
Austriache	337 —	334 —
Banca Nazionale	998 —	994 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 91
Cambio su Parigi	43 65	43 40
Cambio su Londra	111 30	111 —
Rendita austriaca	73 60	73 50
Id. id. in carta	68 10	67 60
Banca italo-austriaca	38 -	— —
Rendita italiana 5 0/0	— -	— —

BORSA DI PARIGI — 25 giugno.

	24	25
Prestito francese 5 0/0	91 72	91 20
Rendita id. 3 0/0	56 20	55 80
Id. id. 5 0/0	90 57	90 17
Id. italiana 5 0/0	64 10	63 95
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	437 —	431 —
Banca di Francia	4370 —	4350 —
Ferrovie Romane	102 50	100 —
Obbligazioni Romane	165 —	166 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	187 25	187 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	11 1/2	11 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	488 75
Azioni id. id.	778 —	777 —
Londra, a vista	25 52 1/2	25 50
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 25 giugno.

	24	25
Austriache	200 —	200 1/2
Lombarde	114 —	114 1/4
Mobiliare	158 1/2	159 1/4
Rendita italiana	61 1/8	61 1/8
Banca franco-italiana	—	— —
Rendita turca	53 1/8	52 1/2

BORSA DI LONDRA — 25 giugno.

	24	25
Consolidato inglese	92 1/2	92 3/8
Rendita italiana	63 —	62 5/8
Turco	54 3/4	55 3/8
Spagnuolo	19 1/2	19 1/8

BORSA DI FIRENZE 26 giugno.

Rendita 5 0/0	69 62	fine mese
Napoleoni d'oro	22 62 1/2	contanti
Londra 3 mesi	28 12 1/2	»
Francia, a vista	111 75	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	850 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2312 1/2	fine mese
Ferrovie Meridionali	473 —	nominale
Obbligazioni id.	216 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1642 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	1035 1/2	»
Banca Italo-Germanica	503 —	nominale
Banca Generale	— —	

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi ed interruzioni nella spedizione del giornale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 giugno 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 8	762 3	761 8	756 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 0	28 5	27 1	21 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	80	48	40	85	Massimo = 29 0 C. = 23 2 R.
Umidità assoluta	13 88	13 88	13 03	16 00	Minimo = 16 5 C. = 13 2 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 7	SO. 5	O. 0	Nelle ore pomerid. leggiera perturbazione magnetica che
Stato del cielo	2. nebbioso	6. cirri cumuli	9. pochi cirri	8. pochi strati	dura ancora questa mattina 26.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 giugno 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	71 65	71 60	71 75	71 70	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	69 55	69 50	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	515 —	—	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	72 10	72 —	72 20	72 15	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 50	70 40	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	69 85	69 80	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	- —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2080
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	518 50	517 50	519 —	518 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	—	503 —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	434 50	432 —	— —	—	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	119 —	117 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	507 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	480	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	422 —	417 —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90		— —	— —
Marsiglia	90	110 60	110 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 20	28 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 75	22 75	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 69 55 cont.; 71 67 1/2 fine corrente.
Banca Generale 517 50, 518 fine corrente.
Banca Italo-Germanica 502 fine corrente.

Il Deputato di Borsa: Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA ITALO-GERMANICA

AVVISO.

La Banca Italo-Germanica previene i possessori delle sue azioni che col 1º luglio prossimo verranno pagati gl'interessi in L. 7 50 per azione nelle piazze sottoindicate:

in **Roma**, presso la Banca Italo-Germanica, Direzione Generale, via Cesarini, 8;
in **Firenze**, presso la sede della Banca, via del Giglio, 9;
in **Milano**, id. id. via S. Tommaso, 37;
in **Napoli**, id. id. via di Chiaja, 37;
in **Berlino**, filiale della *Mitteldeutsche Credit Bank;*
in **Francoforte**, Gebrüder Sulzbach;
in **Londra**, Anglo Austrian Bank;
in **Parigi**, Société Générale pour favoriser le développement du commerce et de l'industrie en France.

3227 La Direzione Generale.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

Avviso d'Asta.

Lavori di costruzione di un ponte sul Magra presso Aulla, luogo detto alla Lama Nera.

Si rende noto che l'appalto de'lavori di sopra indicati, e di cui nel precedente avviso d'asta del dì 12 del mese corrente, è stato aggiudicato nell'incanto che ha avuto luogo in questo giorno a favore del signor Pietro Alfieri col ribasso di lire una per ogni cento lire, e così per L. 79,309 19.

I fatali, ossia il termine utile a presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, scadranno, come dall'avviso suddetto, il giorno di giovedì li 8 luglio p. v., alle ore 12 meridiane.

Chiunque voglia presentare le suddette offerte dovrà uniformarsi alle prescrizioni contenute nel suddetto avviso d'asta, ed adempiere a quanto altro prescrivono i regolamenti in soggetta materia.

Massa, 23 giugno 1873.

3288 *Il Segretario:* TULLIO CAPPELLI.

BANCA D'INDUSTRIA E COMMERCIO

PER I

Materiali da costruzione naturali e manifatturati

Si prevengono i signori azionisti che a datare dal giorno 1º luglio p. v. verranno pagati i coponi del 1º semestre 1873 nella misura del 6 0/0 annuo equivalente a L. 3 75 per azione liberata di L. 125; senza alcuna ritenuta per tassa di ricchezza mobile od altro.

I pagamenti si faranno nei luoghi sottoindicati.

Roma, *Firenze*, *Milano*, *Napoli* — Banca Italo-Germanica.
Pisa — Banca Pisana d'Anticipazione e Sconto.
Torino — Agenzia della Società, via Lagrange, n. 11, p. 1º.

3291 **La Direzione.**

DECRETO. 3167

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Varese sedendo in camera di consiglio i giudici avvocato Viganò, nobile Lampugnani e avvocato Loseda relatore:

Udita la relazione del suesteso ricorso e allegati documenti;

Ritenuto che in virtù di quanto fu stipulato nel rogito Bossi 15 luglio 1855 e nel rogito Zaffanelli 9 gennaio 1857, la rendita annua di lire 120 del Debito Sardo del 1849 portata da cartella 25 luglio di quell'anno e rappresentata in oggi dalla cedola del consolidato italiano 5 per cento distinta col n. 6673, ed intestata, come in origine, a Maffei Gozzolino fu Giovanni di Varese, è pervenuta in esclusiva proprietà del nobile ricorrente, siccome altro de' figli e coeredi dell'intestato;

Ritenuto che quindi, se il trasferimento ebbe luogo per successione, questa però fu definita coll'aggiudicazione a norma della legge qui preesistente, e l'assegno della rendita in parola al nobile ricorrente seguì mediante stipulazione per pubblico atto, e cioè pel rogito Zaffanelli sovracitato,

Decreta:

È riconosciuto nel nobile ricorrente sac. Antonio Maffei fu comm. Gozzolino il diritto di chiedere il tramutamento in cartelle al portatore della suddetta cedola 31 marzo 1862, n. 6673, godimento 1º luglio 1873, del consolidato 5 per 0/0, dell'annua rendita di lire 120 e intestata a Maffei Gozzolino fu Giovanni, domiciliato in Varese, e viene quindi autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento che dal sacerdote Antonio Maffei le venisse addomandato, con diritto allo stesso nobile ricorrente di ritirare i corrispondenti titoli al portatore.

Varese il giorno 19 maggio 1873.

Il giudice anziano: F. Viganò.

DECRETO. 3172

(1ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio composta dal presidente C. D. Antonio Tunesi, e dai giudici Stampa D. Luigi e Bossi D. Angelo la relazione del presente ricorso ed allegati,

Omissis

Il R. tribunale civile in Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in testa della Sangatetti Maria fu Carlo vedova ed erede per testamento 25 ottobre 1872 ricevuto dal notaio Pasquale Gibelli, di Vecchi D. Nicola notaio residente in Gazzaniga e morto in detto comune il 26 ottobre 1872, dei seguenti titoli, e cioè:

1º Certificato creazione 1850 al cinque per 100 portante il n. 107, intestato al soppresso Beneficio Sant'Antonio da Padova in Bozzolo, dell'annua rendita di lire 38 88,

2º Certificato come sopra n. 181, della rendita di lire 4 32,

3º Simile id. n. 364 „ 4 32,
4º Simile id. „ 365 „ 38 88,
5º Simile id. „ 366 „ 38 88,
6º Simile id. „ 367 „ 38 88,

ed inoltre ad operare il tramutamento di tali certificati in quanto non vi osti la legge costitutiva del Gran Libro, in tanti titoli al portatore da rilasciarsi alla prefata Sangotetti.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale addì 18 aprile 1873.

Il presidente Tunesi.

Il can. Rizzini.

DELIBERAZIONE. 3187

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 16 giugno 1873 ordina al Debito Pubblico che tramuti il certificato di rendita di lire centottantacinque, intestato a Maria Grazia Capano fu Francesco al num. ventiquattromila novecento ventinove, nei seguenti altri certificati:

Lire quarantacinque di rendita libera in testa a Salvatore Capano fu Francesco — Lire cinquanta di rendita in testa a Rosa e Grazia Capano fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione del tutore Luigi Abruzzese — Lire novanta di rendita in testa ai minori Vincenzo e Concetta Capano fu Francesco sotto l'amministrazione del tutore Luigi Abruzzese.

Napoli, 21 giugno 1873.

Luca Rosati.

ESTRATTO DI DECRETO. 3188

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 13 giugno 1873 il tribunale di Como ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare in cartelle al portatore il certificato n. 27703, della rendita di lire 125, e l'assegno provvisorio numero 13913, di lire 4 62 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento — intestati a Rebaij Caterina, Carolina e Domenico per 1/4 cadauno, e per l'altro 1/4 a Casartelli Giuseppe e Carlo del fu Giuseppe in parti eguali, datati da Milano il 14 marzo 1865, ora devoluti per 10/32 ciascuno alli signori Domenico e Carolina Rebaij fu Domenico, 5/32 ciascuno alli fratelli ing. Giuseppe e Carlo Casartelli fu Giuseppe e per 2/32 ad Antonio Zambra fu Giovanni, di Como.

Dott. Francesco Nessi notaio.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sciacca composto dai signori avvocati: Ignazio Platania giudice anziano ff. da presidente — Antonino Zappalà giudice — Salvatore Vassallo giudice, riunito in camera di consiglio, a relazione del giudice signor Zappalà;

Vista la superiore dimanda di Nicolò Martorana a firma del procuratore legale avv. Salvatore Gaetani, e gli atti annessi in appoggio;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero, ed adottando i motivi svolti nella medesima:

Dichiara, che il certificato di rendita nominale intestato al signor Martorana Arcuri Antonino fu Vincenzo di n. 35356, si appartiene al supplicante Martorana, ed ai signori Romano Dª Francesca, e Martorana Gaspare, Pietro, ed Angela, cioè la Romano quale conjuge superstite e vedova del signor Antonino Martorana, e gli altri tutti quali fratelli, figli ed eredi del comune genitore D. Antonino Martorana, e ciò nelle rate rispettive, giusta gli atti prodotti.

Dichiara di conseguenza essere in diritto ciascuno coerede per la quota ad ogni uno spettante, giusta l'atto di divisione fra loro stipulato, intestarsi sotto il proprio nome la sua porzione, cioè il D. Nicolò Martorana quella a lui spettante, la signora Romano quella che a lei tocca, ed i signori D. Gaspare, Pietro ed Angela Martorana la rispettiva quota, però restando il certificato cauzione come sopra prestata al chiedente Nicolò Martorana e per la esattoria di Cianciana, giusta l'atto del 16 settembre ultimo, che trovasi presso lo studio di notar Argento di Alessandria della Rocca.

Così ordinato nel dì, mese, ed anno di sopra.

Il presidente ff. I. Platania — Il vicecancelliere M. Azzara.

Specifica, carta L. 2 40 — Dritto L. 3.
Trascrizione L. 1 80 — Marca reg. 1 40.
Totale L. 8 60.
N. 4253 quitanza.
N. 3044 repertorio — Azzara.

Per copia conforme all'originale depositato presso la prefettura di Girgenti.

Il segretario della prefettura

2374 S. Ciaccio.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Potenza deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del presidente, ed uniformemente alla requisitoria scritta dal Pubblico Ministero,

Ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, che la rendita iscritta a favore di Francesco Laurini fu Gennaro domiciliato in Tito, nella complessiva somma di annue lire 4895 00, cioè: 1º Per annue lire 1275 00 col godimento dal 1º luglio 1862, secondo il borderò rilasciato a Napoli il 30 settembre 1862, sotto il numero 13499, ed il n. 9410 del registro di posizione; 2º Per annue lire 1275 00 di rendita col godimento dal 1º gennaio 1863, secondo il borderò sotto il n. 70009, n. 16063 del registro di posizione e rilasciato in Napoli nel dì 4 marzo 1863; 3º Per annue lire duecentonovanta di rendita col godimento dal 1º gennaio 1865, secondo il borderò rilasciato in Napoli a' 21 febbraio 1865, sotto il numero 105713 e 40332 del registro di posizione; 4º E finalmente per la rendita di annue lire 2055 00 col godimento dal 1º luglio 1868, come dal borderò rilasciato in Napoli il 1º ottobre 1868, sotto il n. 149167, e del registro di posizione 80474; venga detta rendita invece intestata libera per trasferimento a causa di successione, e di svariate convenzioni: Per annue lire 1240 00 a Spera Federico fu Raffaele, domiciliato in Tito. Per annue lire 730 00 a Laurini Filippo fu Francesco, domiciliato in Tito. Per annue lire 730 00 a Laurini Gennaro fu Francesco, domiciliato in Tito. Per lire annue 730 00 a Laurini Pasquale fu Francesco, domiciliato in Tito. Per lire 730 00 a Laurini Gerardo fu Francesco, domiciliato in Tito. E finalmente per lire 735 a Laurini Vincenzo fu Francesco, domiciliato in Tito. Nomina l'Agente di cambio presso la Borsa di Napoli, signor Edoardo del Pozzo, per procedere al disposto trasferimento, e relativa intestazione, ed a quant'altro potrà occorrere per legge. Fatto e deliberato in camera di consiglio, oggi li 1º maggio 1873 in Potenza. 2865

DELIBERAZIONE. 3252

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti che in difetto di altri legali impedimenti, paghi al signor Nicola Liberati nella qualità di unico erede di Gaetano Liberati la somma di lire 1414 depositata da Liberti Gaetano per ricavato di vendita in danno di Filippo Labriola giusta la bolletta di ricevuta segnata col numero d'ordine 579 della data 20 aprile 1870.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Federico Aveta giudici, il dì 9 giugno 1873.

Società d'Assicurazioni "Danubio" in Vienna

QUINTO BILANCIO — Dal 1º Gennaio al 31 Decembre 1872

I. — Bilancio nei Rami Incendi, Trasporti e Grandine

Entrata	Lire ital.
Riporto della riserva premj e danni dall'anno 1871	1,573,950 95
Premj introitati e competenze polizze sopra un valore assicurato di L. 1,621,569,545	5,466,882 05
Interessi	183,622 83
	7,224,455 83

Sortita	Lire ital.
Danni pagati e riserva per danni pendenti, meno le riassicurazioni	2,238,282 15
Riassicurazioni, storni, provvigioni, imposte, spese generali d'amministrazione e perdita in valuta ed effetti	3,550,871 73
Riserva premi per gli anni avvenire, meno riassicurazioni e spese	1,315,903 92
Utile	119,398 03
	7,224,455 83

II. — Bilancio nel ramo Vita.

Entrata.	Lire ital.
Riserva premj, premj introitati e competenze polizze	3,751,326 88
Interessi	167,710 25
	3,919,037 13

Sortita.	Lire ital.
Pagamento per casi di morte, dotazioni scadute, rendite vitalizie, riassicurazioni, polizze ricomprate e simili	573,121 93
Riserva e riporto dei premj	3,139,256 05
Provvigioni e spese d'amministrazione	136,044 10
Perdita in valuta ed effetti	44,815 45
Utile	25,999 60
	3,919,037 13

Bilancio.

Attivo.		Lire ital.
Effetti:		
Obbligazioni dell'esonero del suolo	L. 375,400	
Imprestito del comune di Vienna	„ 425,000	
Lettere di pegno garantite ipotecariamente	„ 1,103,525	
Obbligazioni di priorità di ferrovie garantite dallo Stato ed altre	„ 1,782,694 50	
2 Viglietti a premj dello stabilimento di credito	„ 945	
Obbligazioni dell'Unione industriale	2,500	
Prestito di Stato a premj di Baviera	„ 130,819 00	
Rendita italiana	„ 127,377 05	
Effetti estratti	„ 19,665	
Interessi sopra questi effetti	„ 40,880 42	4,008,806 65
Prestito verso effetti e prestito ipotecario		627,570 75
Credito presso varie case bancarie		176,349 68
Effetti in portafoglio		63,147 45
Contanti in cassa		86,180 78
Stabili della Società in Milano		1,252,310 87
Prestito su polizze di sicurtà vita		298,050 42
Provvigione pagata anticipatamente su polizze di sicurtà vita		118,278 85
Inventario, piante e placche		107,018 15
Credito presso le Compagnie d'assicurazione ed Agenzie generali	L. 1,429,639 53	
meno i creditori	„ 661,565 48	768,074 05
		7,494,787 60

Passivo.		Lire ital.
Fondo capitale in 5000 azioni di fior. 200 l'una intieramente versate		2,500,000 „
Riserva premj e danni, meno riassicurazioni e spese		4,692,599 97
Fondo di riserva		152,508 03
Riporto utile dall'anno 1871	L. 4,286 38	
Utile:		
A) Nei rami Incendi, Trasporti e Grandine	„ 119,398 03	
B) Nel ramo Vita	„ 25,999 60	149,684 60
Il quale importo venne ripartito nel modo seguente:		
a) per dividendi sopra 5000 azioni a L. 27 50	„ 137,500	
b) al fondo di riserva	„ 5,099 [illegible]	
c) tangente d'utile	„ 3,059 [illegible]	
d) riporto a nuovo	„ 4,025 [illegible]	
Come sopra	L. 149,684 60	
		7,494,787 60

Prospetto dell'Attivo della Società al 1º gennaio 1873.

Fondo Capitale in 5000 azioni di fiorini 200 l'una, intieramente versati		L. 2,500,000 „
Riserva premj nel ramo Incendi	meno le riassicurazioni	1,280,683 10
„ „ „ Trasporti		36,290 82
„ „ „ Vita e Vitalizi		3,085,213 55
Riserva per danni Incendi pendenti		181,555 „
„ „ Trasporti pendenti		56,085 „
„ per undici casi di morte		„ 53,812 50
Fondo di Riserva		„ 157,602 42
	Totale	L. it. 7,350,202 40

Le quali sono collocate in obbligazioni di priorità, lettere di pegno garantite ipotecariamente, in prestiti verso effetti ed in stabili, appar la Nota dettagliata nel Bilancio.

La rappresentanza generale per l'Italia: **Ufficio Milano, corso Vittorio Emanuele, nella propria casa, nº 26.**

Vienna, il 1º gennaio 1873.

Società d'Assicurazioni « DANUBIO »

Dr. LODOVICO LICHTENSTERN, *Consigliere d'Amministrazione.* — COLDITZ, *Direttore Generale.* 3268

CREDITO MILANESE

Via Alessandro Manzoni, N. 12

I signori azionisti del Credito Milanese sono avvisati che il Consiglio d'amministrazione nella riunione del 19 corr. ha deliberato di dividere in due rate eguali di L. 25 cadauna il versamento di L. 50 per 2º e 3º decimo sulle nuove azioni di seconda emissione, che era fissato per il 31 luglio p. v.

I signori azionisti sono perciò invitati ad effettuare, dal 25 al 31 luglio p. v., il versamento della prima rata in

L. 25 — quale secondo decimo per ogni azione nuova.
più „ — 73 per interessi 5 0/0, dal 1º gennaio al 31 luglio, sopra L. 25, onde parificare la decorrenza d'interessi e di dividendo fra le vecchie e le nuove azioni.

L. 25 73
meno „ 1 25 per interessi a 5 0/0, dal 1º gennaio al 30 giugno, sopra L. 50,

L. 24 48 netto.

Il suaccennato versamento sarà ricevuto verso contemporanea presentazione dei titoli per le regolari annotazioni:

A **Milano** alla Cassa dello Stabilimento.
A **Genova** alla Banca di Genova.
A **Venezia** alla Banca Veneta.

La scadenza della 2ª rata, rappresentante il 3º decimo, in L. 25 per azione nuova, resta fissato dal 25 al 30 settembre prossimo venturo.

Sarà in facoltà degli azionisti di anticipare i versamenti sulle nuove azioni fino a concorrenza del 5º decimo verso bonificazione del 5 0/0 d'interesse.

In caso di ritardo ai pagamenti verranno applicate le disposizioni dell'articolo 9 dello statuto.

Milano, 20 giugno 1873.

LA DIREZIONE.

Art. 9 dello statuto. — Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del 3 0/0 oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale, fermo nella Società anche il diritto di far vendere le azioni e di crearne dei duplicati, salva ogni altra maggior ragione a termine di legge e salvo il disposto dell'art. 151 del Codice di commercio. 3264

CONTRO DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, che Luigi Mastelloni con atto privato del 15 aprile 1846 fece cessione a a favore del sottoscritto medesimo di tuttociò che gli spettava sul patrimonio tra loro indiviso; che sotto il giorno 8 febbraio 1867, mentre esso Luigi Mastelloni trovavasi carcerato nella brigata de' gendarmi pontificii di Montecitorio per debito con atto assunto dal cancelliere presso il tribunale civile di Roma, fece altra cessione, *di quegli stessi identici beni, di qualsivoglia genere e specie, senza alcuna riserva ed eccezione*, a favore della Ditta Vincenzo e Luigi Graziosi, e di qualunque altro, di lui creditore, perlochè esso Luigi Mastelloni per essere decotto e fallito non può più esercitare alcun diritto sul ceduto patrimonio intero; — che Filippo Mastelloni padre di Candido ed Egidio, con atto privato del 2 novembre 1845 cedeva egualmente al sottoscritto tutti i suoi beni; perciò rende noto a tutti, che i medesimi non hanno alcun diritto sui loro beni qualsiansi come sopra ceduti, e che la diffidazione emessa dai suddetti Luigi, Candido ed Egidio Mastelloni il 9 giugno corrente ed inserta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n. 164, del 15 stesso mese, è nulla, irrita, maligna, oziosa e capziosa, mentre il sottoscritto si trova nel suo pieno diritto di disporre del suo patrimonio, essendo pronto ad esibire i suddetti titoli originali a chiunque abbia a trattare qualche affare relativo al patrimonio stesso. — Corneto Tarquinia, 21 giugno 1873.

Agostino Mastelloni.

Corneto Tarquinia, 23 giugno 1873. — Si certifica vera la firma del signor Agostino Mastelloni.

3250 Il Sindaco Luigi D'Asti.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nella frazione di Pegognaga, comune di Gonzaga, al nº 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa di Gonzaga, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	8690 „
„ al sale di	„	7040 „
E quindi in complesso di	L.	15730 „

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a quest'Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 30 luglio 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza — Mantova, li 19 giugno 1873.

3281 *L'Intendente:* LAURIN.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Sommariva Perno, circondario di Alba, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Bra, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	5518 50
Riguardo al sale di	„	5082 50
E quindi in complesso di	L.	10601 10

Perciò il reddito sullo smercio dei tabacchi ammonta a lire 489 62.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, N. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 luglio p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cuneo li 22 giugno 1873.

3289 *Per l'Intendente:* DE ALBESIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA con riduzione di prezzo.

Nel giorno 14 del prossimo entrante mese di luglio 1873, alle ore 2 pom., avrà luogo nella suddetta Intendenza, in via delle Vergini, innanzi all'illustrissimo commendatore signor Carignani Paolo Intendente di finanza, o chi per esso, l'asta pubblica per l'appalto di una rivendita di generi di privativa nella tenuta Maccarese, suburbio di Roma, istituita con dispaccio ministeriale del 26 dicembre 1873, N. 87751-12740.

L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 500, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto col metodo della candela vergine è di L. 100.

Gli attendenti all'asta dovranno, per esservi ammessi, depositare la somma di L. 50 e produrre il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore 2 pom. del giorno 29 luglio 1873.

3220 *Il Primo Segretario:* E. BASSANO.

AVVISO.

Maddalena Finocchi, romana, donna di servizio, figlia di Pietro Finocchi da Pistoia e di Margherita Ridolfi, romana, essendo morta in Roma fin dal gennaro prossimo passato in casa della famiglia al cui servizio era addetta, in via della Vite, N. 3, secondo piano, ed ignorandosi tuttora a chi per titolo di legittima successione sia dovuto quel poco che ad essa apparteneva, se ne pubblica il presente avviso affinchè possa valersene chiunque per rapporto di parentela colla defunta avesse o credesse aver diritto alla indicata successione, e per ogni altro effetto di ragione e di legge.

3302 Gioacchino Pediconi.

1ª PUBBLICAZIONE

per gli effetti contemplati dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Firenze (sezione promiscua) sulle richieste di S. E. il signor cav. Don Tommaso principe Corsini possidente domiciliato in Firenze, ha emanato il seguente decreto; ivi:

"Coerentemente a quanto è disposto dagli articoli 2 e 8 della legge 11 agosto 1870 n. 5784 allegato D e regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre di detto anno n. 5942, dichiara che i seguenti titoli di rendita cinque per cento del Debito Pontificio dei quali è già stata operata la trascrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano contrassegnati con i numeri 69675 registro di posizione ...... 78312 L. 3205

num.		reg.º di posiz.		
69676		78312	„	2370
„ 69677	„	78312	„	3225
„ 69678	„	78312	„	10425
„ 69679	„	78312	„	45
			L.	19340

e che trovansi oggi intestati e vincolati alla primogenitura, o fidecommesso, instituita dai principi Don Tommaso e Don Bartolommeo Corsini, sono rimasti prosciolti da un tal vincolo in conformità del disposto di legge, è passata nella proprietà e disponibilità del signor ricorrente per la loro metà, e in quella del suo figlio minorenne Don Andrea come primo chiamato, salvo e riservato a suo proprio favore, e sua vita natural durante, il diritto di usufrutto e previo l'adempimento delle formalità tutte prescritte in proposito dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942."

Omissis.

Così deliberato in camera di consiglio dal suddetto tribunale civile li 14 giugno 1873.

Chiunque crede avervi interesse può opporsi nei termini di legge.

3237 Dott. Giacomo Pimpinelli.

AVVISO. 3181

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo sull'instanza di Beltramo Pietro, Teresa, Margarita e Matilde fratello e sorelle fu Gioanni, e di Rosso Pietro fu Giuseppe residenti a Caraglio, ha pronunciato il seguente decreto:

Richiede l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di addivenire alle seguenti operazioni, quali ove d'uopo autorizza:

A ridurre al portatore in lire 500 caduna ed in due certificati la cartella del Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 per cento di annue lire mille colla data 30 novembre 1872, n. 50804, da rimettersi uno per caduno alla Beltramo Matilde ed al Pietro Rosso.

A ridurre al portatore ed in due certificati di annua rendita di lire 500 caduno da consegnarsi l'uno alla Margarita Beltramo e l'altro alla di lei sorella Teresa la cartella di annue lire mille consolidato 5 per cento n. 50805, colla dato 30 settembre 1862.

Ed in fine pure a ridurre al portatore li due certificati l'uno della rendita di lire 300 n. 73586 e l'altra di lire 200 numero 73589, da rimettersi al Pietro Beltramo.

E ciò tutto per gli effetti voluti dalla legge.

Pinerolo, 7 giugno 1873.

Il presidente del tribunale — Firmato Del Corno, e manualmente notaio Giuseppe Claudio vicecancelliere.

Pinerolo, 16 giugno 1873.

F. Badano proc. capo.

DIFFIDAMENTO.

Si deduce a pubblica notizia e per ogni effetto di ragione e di legge, e perchè non se ne possa allegare ignoranza, che il sottoscritto con mandato di procura in atti del notaro Monetti del 18 giugno corrente revocandone qualunque altro precedente ha costituito in mandatario generale il signor Antonio Vaini, al quale ha conferito tutte le facoltà necessarie ed opportune. Diffida quindi chiunque dal fare contratti, pagamenti, ed in genere qualunque affare relativo al negozio dal sottoscritto esercitato in via del Sudario, N. 36 e 37, e fornace posta presso il Ponte Milvio, contrada la Torretta, con altra persona tranne che col nominato signor Antonio Vaini.

3300 Mongini Luigi.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione presa nella camera di consiglio in 2ª sezione a 7 marzo 1873 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che il certificato di annue lire 105 di rendita iscritta 5 per cento in testa di de Luise Teresa fu Cristofaro sia tramutata in cartelle al latore, e consegnata agli eredi di essa, signori Aniello, Ferdinando e Raimondo de Luise, non che Oreste ed Alfredo, de Martino per tre quarti ai primi tre, e per l'altro quarto ai signori de Martino, delegando per l'oggetto l'agente di cambio signor Giuseppe Merolla.

Napoli, li 16 giugno 1873.

Ferdinando de Luise.

La suddetta firma è di propria mano del detto signor Ferdinando de Luise, ed in fede — Notar Giuseppe Freni fu notar Francesco, residente in Napoli. 3163

BANDO PER SUCCESSIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile di Palermo del 7 marzo 1873 venne disposto che la rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di annue lire 65 intestata attualmente a favore della signora Lo Re Marietta di Vincenzo, minore, rappresentata da Vincenzo Lo Re, padre e tutore, domiciliati in Palermo, giusta il certificato del 23 settembre 1863 di n. 21872, fosse dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico, e dagli uffiziali cui spetta intestata e trasferita, in quanto a lire 35 annue in favore della sigª Di Mariano in Lo Re Margherita fu Gio. autorizzata dal di lei marito Vincenzo Lo Re; ed in quanto a lire 30 in favore di Lo Re Vincenzo fu Gioacchino, domiciliati in Palermo; salva la differenza della intestazione in lire 5 in favore della signora Di Mariano, la rifazione in favore del di lei marito del capitale di lire 2 50 di rendita.

Incamerata al n. 5243 da Savagnone.

Per estratto conforme

Andrea Santoro e Russo

2840 proc. legale.

TENORE DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, udita la relazione del giudice delegato, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a convertire il certificato nº 1290/3894 dell'annua rendita di L. 320, intestato a Luigia Guerra nata Manini del fu Giovanni in cartelle al portatore da rimettersi a Giorgio, Francesca e Luigia maritata Solari fratello e sorelle Casella del fu dott. Giacomo quali eredi della detta Luigia Guerra Manini.

Milano, 29 maggio 1873. — Miglio vicepresid. — Sartorio vicecanc. 3101

3074 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia e per gli effetti di cui all'articolo 2º della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, non che degli articoli 102 e 103 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, che il tribunale civile e correzionale di Voghera ha emanato il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Voghera,

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso, ed annessi documenti, e viste le conclusioni del Pubblico Ministero in data d'oggi;

In conformità delle medesime dichiara che tanto il deposito di lire 1015 37, di cui nella polizza della Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze, n. 13923, avente la data 22 luglio 1869, a favore della eredità di Pietro Gandini di Giuseppe, quanto la somma di lire 96 75 fondo di massa rimasto presso l'Amministrazione del reggimento 35º fanteria, del già detto soldato Pietro Gandini, spettano al Giuseppe Gandini padre per lire 442 08, al Luigi Gandini fratello del defunto per lire 268 81, alla Teresa Gandini sorella del defunto Pietro Gandini per lire 268 81, ed all'Ercole Gandini fratello consanguineo dello stesso Pietro Gandini per lire 134 42, ed autorizza il Giuseppe Gandini ad esigere la quota parte spettante al figlio minore Ercole, da servirgli per alimento ed indumento e per la educazione dello stesso.

Voghera, il 26 aprile 1873.

Rosari, presidente.

Belli, cancelliere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Palermo, sezione feriale del giorno 10 maggio 1873, fu ordinato che il certificato d'iscrizione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di n. 26545 di lire cinquecento annue, della già Direzione di Palermo, intestato a favore della fu signora Augusta Gesualda fu Francesco Paolo nubile, domiciliata in Palermo, sia tramutato in cartelle al portatore per consegnarsi, cioè:

Lire centosessantacinque ai signori cav. avv. Girolamo Sitajolo, Maddalena, Marianna, Franco, e Salvatore, e Moniali Maria Stella, Concetta, e Gesualda Sitajolo ed Augusta, figli della fu Rosolia Augusta vedova Sitajolo;

Lire centosessantacinque ai signori Emilia, Giovanna, Carolina, e Girolamo Costa, ed Antonina Costa in Filingeri figli della fu Teresa Augusta in Costa, e quest'ultima qual unica figlia del fu Girolamo Augusta;

E lire centosettanta ai signori Giuseppe, Rosolino, Girolamo, e Carlo Augusta, Fortunata Augusta in Pavone, Clementina Augusta in Deluca, Pietra Augusta in Sacco, e Maddalena, Marianna e Giuseppa Augusta nubile di età maggiore figli del fu Gio. Battista, Angelina, e Rosolia Augusta del fu Francesco Paolo altro figlio di detto fu Giovan Battista.

Palermo, il 1º giugno 1873.

Vincenzo Arnao

2832 Regio Agente di cambio.

SUNTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 26 maggio 1873 il tribunale civile di Torino, sull'istanza della signora Clarice Cialdini, vedova in prime nozze del signor marchese Luigi Menafoglio, ed in seconde del signor cavalier Pio Scozia, tanto in proprio che quale legale amministratrice della di lei figlia minore Antonietta Scozia di Torino, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad addivenire:

1º Allo svincolo del certificato nominativo in data 22 novembre 1870, della rendita di lire novecento venti, n. 18422 (cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto R. 28 stesso mese ed anno), iscritta a favore di Menafoglio marchesa Giulietta, nubile, fu Luigi, domiciliata in Torino, per le tre quarte parti del certificato stesso spettante alla esponente Clarice Cialdini vedova prima del marchese Luigi Menafoglio, e poi del cavaliere Pio Scozia, secondo marito, nella premarrata sua qualità, ed alla conversione in altrettanti titoli corrispondenti sul Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore;

2º Al tramutamento dell'altra quarta parte del certificato stesso in altro nominativo da inscriversi a favore della damigella Antonietta Scozia del fu cavaliere Pio, nata e domiciliata in Torino.

Roma, addì 2 giugno 1873. 2336

3186 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo sezione feriale, dietro istanza del signor Urgos Ferdinando fu Francesco, tanto come erede del fratello Raffaele morto *ab intestato*, che procuratore della propria madre Lanza Fortunata, e dell'altro fratello Giovanni maggiorenne per lo svincolo d'una cartella di lire 3000, n. 4822, di proprietà del defunto Urgos Raffaele sotto il giorno 24 maggio u. s. ha emesso la seguente sentenza:

Il tribunale presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero emanate sullo stesso ricorso — Riconoscendo la ragione e giustizia della fatta istanza — Ordina che dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico e da chiunque spetti, si esegua il disbanco in favore del ricorrente signor Urgos Ferdinando fu Francesco, tanto come erede della di lui quota, che di procuratore per le quote del fratello Giovanni, della madre Lanza Fortunata, delle lire 3000, lasciate dall'or defunto Raffaele, nella Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia come premio di assoldamento militare giusta la polizza n. 4822, intestata a Raffaele Urgos fu Francesco, di cui è cenno nella fatta istanza — Civiletti vicepresidente — Il canc. Savagnone.

3155 CITAZIONE.

Li 18 giugno 1872 morì senza testamento nella città di Karlsbad la moglie di Chernelhazi Chernel Olliviere nata Giuseppa Mayer di Knonovi. I parenti della defunta, che sono ignoti - sapendosi solo che Bartolomeo Scotti, originario d'Italia e già colonnello austriaco, morto in pensione li 2 ottobre 1841, ne era l'avo per parte materna - sono invitati secondo il § 576 di comparire, o in persona o mediante procuratore, il giorno 28 settembre anno corrente, dinanzi al tribunale di Sümegh (Ungheria) onde far valere i loro diritti all'eredità.

In caso che non si presentasse nissuno, la loro parte dell'eredità sarà affidata al signor Matteo Stettner, avvocato a Sümegh, il quale ne curerà l'amministrazione.

Dal tribunale del distretto di Sümegh.

Li 10 febbraio 1873.

Firmato: Giuseppe Baumgartner.

FALLIMENTO

di Scarpocchi Assuero.

In seguito all'ordinanza emanata dal giudice delegato al presente fallimento in data d'oggi,

Si avvertono tutti i creditori i crediti dei quali sono stati verificati e giurati od ammessi provvisoriamente a norma di legge, di comparire personalmente od a mezzo di mandatario speciale all'adunanza che avrà luogo nella camera di consiglio del tribunale di commercio di questa città, prima sezione, alle ore 12 meridiane del giorno 8 luglio p. v. affine di deliberare sulla formazione del concordato a senso del prescritto degli articoli 615 e seguenti del Codice di commercio.

Roma, li 21 giugno 1873.

3271 Il vicecanc. Ermanno Pasti.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta